

Prodotti agricoli: previsione moderatamente positivo in un quadro di forte incertezza sui dazi.

Nel breve termine proseguirà la fase di tensione legata alle incertezze e ai timori sulle possibili conseguenze della guerra commerciale sul comparto agricolo globale, invitandoci a un approccio prudente in merito ai prezzi dei prossimi mesi.



Autore & Contatto:
Marco Spinelli
COO

marco.spinelli@sabo145.ch



INTRODUZIONE E COMMENTO GENERALE

I **prodotti agro-alimentari** restano candidati ad essere oggetto della contesa commerciale fra Stati Uniti, Europa e Cina, mentre l'incertezza sulle tariffe sostiene la speculazione finanziaria.



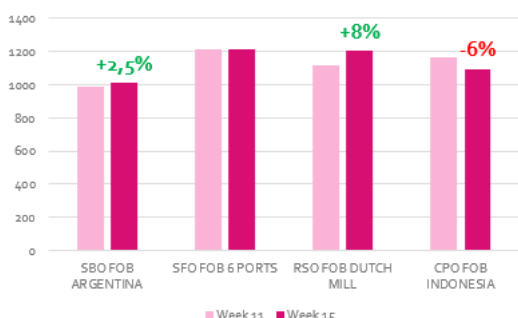
Le tariffe di Trump rischiano di impattare su molte filiere agro-industriali, ma l'incertezza del momento rende difficile individuare quali settori

siano maggiormente colpiti e quali meno. È però certo che l'agricoltura sia destinata ad essere terreno di scontro, dopo il varo delle nuove tariffe il 2 aprile scorso, che ha visto molti Paesi emergenti colpiti da dazi reciproci. Un altro elemento a sostegno di questa tesi è il forte disavanzo commerciale espresso dal settore agro-alimentare statunitense per il terzo anno di fila, come stimato dall'Economic Research Service, l'agenzia statistica interna al Dipartimento dell'Agricoltura americano (USDA).

Quest'anno le importazioni di prodotti agricoli dovrebbero superare le esportazioni di ben 46 miliardi di dollari, un dato che rafforza l'idea secondo cui difficilmente il presidente Trump mollerà la presa su questo comparto.

Dopo Canada e Messico – i due paesi sono i principali esportatori di prodotti agricoli. Le esportazioni europee verso gli Stati Uniti valgono centinaia di miliardi di dollari, ma la guerra dei dazi in corso potrebbe mettere a rischio diversi settori chiave del comparto agro-alimentare continentale; per questa ragione, al netto della tregua in corso, le associazioni di settore continuano a chiedere all'Unione Europea di intensificare le trattative e di giungere celermente a un accordo.

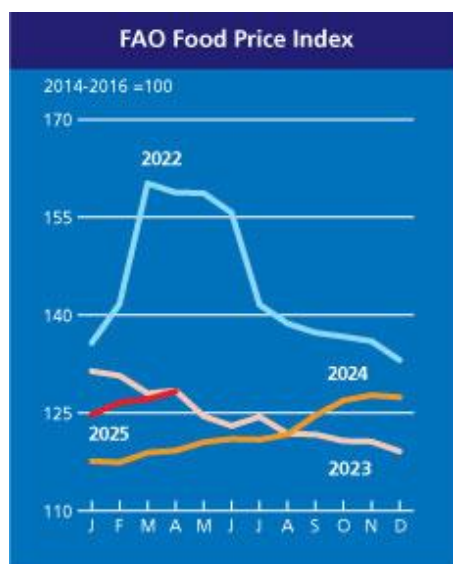
Price evolution week 11 to week 15
(USD/TM)



Elevata volatilità nelle ultime settimane. La grave battuta d'arresto nella produzione di biodiesel negli Stati Uniti sta determinando forniture globali superiori alle aspettative, principalmente di olio di soia (SBO). Oltre a ciò, permangono elevate incertezze riguardo all'evoluzione delle guerre commerciali tra gli Stati Uniti e molti partner commerciali chiave.

L'olio di palma grezzo (CPO) ha riconquistato la sua posizione di olio più economico, recuperando quote di mercato, mentre **l'olio di soia (SBO)**, al contrario,

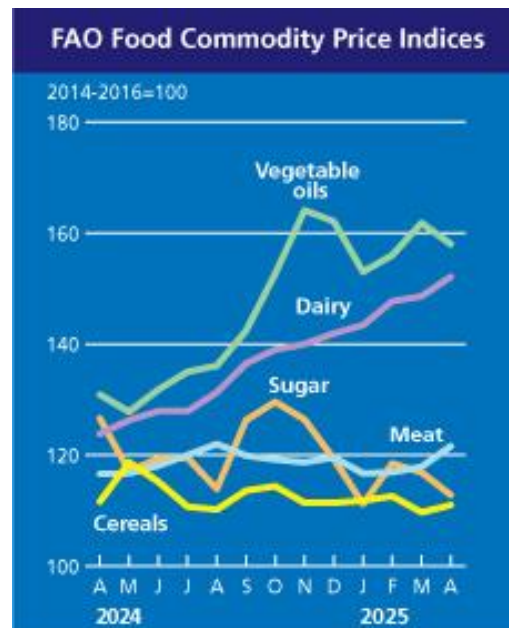
ha perso gran parte della sua competitività, ma rimane molto volatile a causa delle incertezze della guerra commerciale. I prezzi **dell'olio di colza (RSO)** sono aumentati poiché l'offerta nell'UE si sta riducendo e la spremitura è in calo. I prezzi degli **oli di girasole (SFO)** rimangono ben sostenuti grazie alle scorte limitate, mantenendo un prezzo superiore rispetto agli oli vegetali correlati, soprattutto rispetto all'olio di soia (SBO).



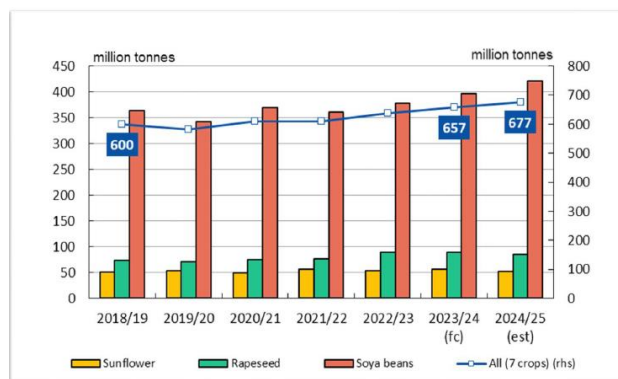
L'Indice **FAO dei prezzi alimentari (FFPI)** ha registrato una media di **128,3 punti** ad aprile 2025, in aumento di **1,2 punti (1,0%)** rispetto a marzo. Gli aumenti degli indici dei prezzi di cereali, latticini e carne hanno compensato i cali di quelli di zucchero e oli vegetali. Nel complesso, l'FFPI è risultato superiore di **9,0 punti (7,6%)** rispetto al livello di un anno fa, ma è rimasto inferiore di **31,9 punti (19,9%)** rispetto al picco raggiunto a marzo 2022.

L'Indice FAO dei prezzi degli oli vegetali ha registrato una media di **158 punti** ad aprile, in calo di **3,7 punti (2,3%)** rispetto a

marzo, ma rimanendo del **20,7% superiore** al livello di un anno fa. Il calo è stato principalmente determinato dal calo dei prezzi dell'olio di palma, che ha più che compensato le quotazioni più elevate **dell'olio di soia e di colza**, mentre i prezzi globali dell'olio di girasole sono rimasti sostanzialmente stabili. Dopo due mesi di aumenti, i prezzi internazionali **dell'olio di palma** sono diminuiti notevolmente ad aprile, sostenuti in gran parte da una graduale ripresa delle forniture per l'esportazione globale dovuta alla maggiore produzione stagionale nei principali paesi produttori del Sud-est asiatico. Al contrario, i prezzi mondiali dell'olio di soia e di colza hanno continuato a salire, riflettendo ampiamente, rispettivamente, una domanda globale di importazioni persistentemente solida e una riduzione delle forniture con l'avvicinarsi della fine della stagione 2024/25. I prezzi internazionali dell'olio di girasole, nel frattempo, hanno oscillato entro un intervallo ristretto ad aprile, pur rimanendo ben al di sopra dei livelli dell'anno precedente, a causa della riduzione delle forniture dalla regione del Mar Nero.



Semi oleosi



24/25 outlook (changes y/y):

Total Oilseeds:	677 mt (+20)	↑
• Soya beans:	421 mt	↑
• Rapeseed:	85 mt	↓
• Sunflower:	52 mt	↓

Produzione: in rialzo, di 2 milioni di tonnellate in confronto al mese scorso, le stime relative alla produzione globale, per un volume complessivo pari a **680 milioni di tonnellate**, per effetto di aumenti previsti per girasole in **Ucraina e Russia**, colza in **Australia**, semi di cotone in Cina e arachidi in Brasile. Spremitura globale in crescita di 2 milioni di tonnellate, per un volume di **563 milioni di tonnellate**, per effetto soprattutto di un maggiore utilizzo di soia in **Cina e Argentina**, semi di girasole in Ucraina e colza negli Emirati Arabi Uniti, nonostante una riduzione prevista per l'impiego di colza e semi di cotone in Cina.

Commercio: previsioni in leggero rialzo per gli scambi che, secondo le stime, si attesteranno sulle **208 milioni di tonnellate**. In aumento le stime relative all'export di **colza australiana** e **soia canadese**, in grado di compensare i cali per la soia sudafricana.

Prezzi: rispetto all'ultimo mese, si osserva una sostanziale **stabilità** dei **prezzi della soia** e dei prodotti derivati, a eccezione di un ribasso all'inizio del mese relativamente alla possibile introduzione di misure tariffarie. In precedenza, la previsione di un aumento globale delle produzioni è stata bilanciata da condizioni meteo sfavorevoli in Sudamerica, mantenendo in equilibrio i prezzi per la gran parte del mese, con la soia brasiliana che ha mantenuto il prezzo più competitivo.

I rischi meteorologici primaverili continuano a influenzare significativamente i mercati globali dei cereali. Con l'avanzare del lavoro nei campi nell'emisfero settentrionale, le condizioni meteorologiche giocheranno un ruolo sempre più cruciale. In Brasile, le precipitazioni saranno un fattore decisivo nel determinare il potenziale di resa del secondo raccolto di diversi prodotti. Altrove, la minaccia di **siccità o gelate** tardive in aree di produzione chiave, tra cui **Europa, Russia, Stati Uniti e Brasile**, potrebbe alterare le stime di produzione e innescare la volatilità dei prezzi.

IN BREVE:

Olio di girasole:

Gli analisti stimano che il prossimo raccolto di semi di girasole sarà di circa il **10% superiore** rispetto al raccolto dell'anno scorso, che è stato influenzato da condizioni meteorologiche eccezionalmente secche nelle principali regioni di coltivazione. Tuttavia, questa previsione si basa sul presupposto di **condizioni meteorologiche medie** per tutta la stagione. Fino all'inizio del nuovo raccolto a settembre, sono disponibili solo scorte limitate di semi, il che mantiene i prezzi degli olii a un livello elevato. Per il prossimo raccolto, si prevedono **riduzioni dei prezzi**, che potrebbero rendere l'olio di girasole **un'alternativa più interessante** rispetto ad altri oli vegetali nell'industria alimentare.

Olio di colza:

Grazie alle condizioni meteorologiche miti, si prevedono rese per ettaro **leggermente superiori** per il prossimo raccolto di **colza nell'UE**. Di conseguenza, il raccolto di quest'anno potrebbe essere leggermente migliore rispetto a quello dell'anno scorso. Le scorte del raccolto precedente sono state in gran parte vendute, sebbene occasionalmente rimangano disponibili piccole quantità spot, in genere a un prezzo notevolmente maggiorato. In prospettiva, la **domanda futura da parte dell'industria del biodiesel** sarà un fattore **chiave** nel determinare l'andamento dei prezzi. Attualmente, i bassi prezzi dell'olio minerale stanno frenando la domanda in questo settore.

Olio di cocco:

I **prezzi dell'olio di cocco** sono **aumentati dell'80%** negli ultimi 12 mesi, segnalando un calo significativo della produzione. Nel 2025, i raccolti delle **piantagioni di cocco filippine** sono diminuiti drasticamente, in gran parte a causa dell'estrema siccità dell'anno precedente. Allo stesso tempo, l'industria nazionale del **biodiesel** fa affidamento sull'olio di cocco come materia prima, riducendo ulteriormente la disponibilità per l'esportazione. Anche le esportazioni indonesiane sono diminuite di quasi il **10%**. Di conseguenza, è **improbabile un calo dei prezzi a breve termine**. A causa dei prezzi elevati, si prevede che i consumatori passeranno a oli vegetali alternativi.

Olio di oliva:

Le condizioni meteorologiche nel **sud della Spagna** rimangono **favorevoli**. Nelle ultime settimane, l'**Andalusia** ha registrato **piogge eccezionali** accompagnate da temperature moderate. I coltivatori attendono con impazienza la **fioritura** dell'olivo. Se si svilupperà come previsto (e sperato), **potrebbe essere possibile un raccolto eccezionale**. Attualmente, i **prezzi** si **mantengono stabili** ai livelli delle ultime settimane. Gli oli di elevata qualità sensoriale continuano a essere più costosi rispetto alle qualità standard. In **Italia**, **forti piogge e temporali** hanno **causato alcuni danni**, rendendo difficile prevedere l'entità del prossimo raccolto italiano. L'esito dei negoziati tra Stati Uniti e UE in merito a potenziali dazi punitivi avrà sicuramente un impatto sull'andamento dei prezzi.

*Tra scorte limitate, speranze di raccolto e rischi geopolitici,
le prospettive restano incerte.*

L'OLIO DI PALMA È IL MOTORE DEGLI AUMENTI DEI PREZZI NEL MERCATO GLOBALE DEGLI OLI

Tra luglio 2024 e marzo 2025, l'UE ha importato circa 1,9 milioni di tonnellate di olio di palma, in calo rispetto ai 2,4 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo una diminuzione del consumo interno. Indonesia e Malesia restano i principali fornitori, ma le loro esportazioni verso l'UE sono diminuite rispettivamente del 23 % e del 30 %. Solo la Papua Nuova Guinea ha registrato un lieve aumento.



Il calo è legato alla graduale uscita dell'olio di palma dal conteggio dei biocarburanti sostenibili secondo la Direttiva RED II, e all'aumento del biodiesel da oli esausti in Germania. Questo ha generato un surplus esportato di biodiesel, salito da 1,27 a 1,62 milioni di tonnellate.

Il Council of Palm Oil Producing Countries (CPOPC) prevede un aumento della produzione in vari paesi, ma in Indonesia la crescita sarà limitata da basse rese e palme invecchiate. Si stima una produzione

di 47 milioni di tonnellate per il 2025/26, favorita da clima umido e più fertilizzanti.

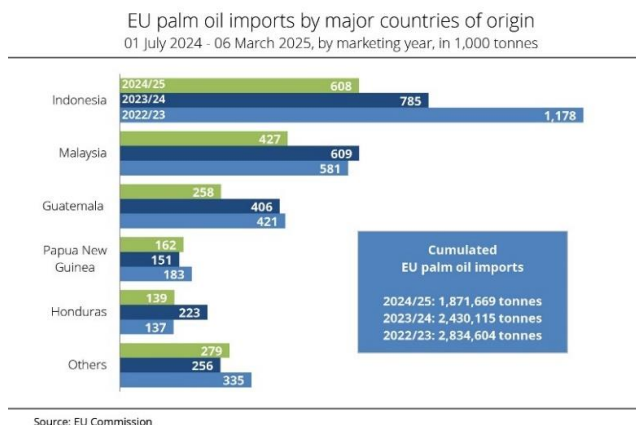
La domanda globale è in aumento, sostenuta dal biodiesel indonesiano, dalla ricostituzione delle scorte in Cina e India, e dalla scarsa disponibilità di altri oli. La domanda crescerà soprattutto in Asia e Africa. I prezzi, attesi tra i 1.000 e 1.200 \$/tonnellata nel primo semestre 2025, potrebbero calare nella seconda metà dell'anno per effetto delle raccolte stagionali di semi di colza e girasole.

Il Crude Palm Oil (CPO) ha nuovamente il prezzo più basso tra gli oli vegetali, dopo un periodo di sovrapprezzo. Tuttavia, nonostante la ripresa produttiva, le scorte nei principali paesi importatori restano basse e l'offerta globale limitata.

L'UE ha importato una quantità di olio di palma significativamente inferiore tra luglio 2024 e inizio marzo 2025 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo un calo complessivo del consumo intracomunitario.

Secondo gli ultimi dati della Commissione UE, l'Unione ha ricevuto poco meno di 1,9 milioni di tonnellate di olio di palma dall'estero tra il 1° luglio 2024 e il 6 marzo 2025, il che rappresenta un netto calo rispetto ai 2,4 milioni di tonnellate ricevuti nello stesso periodo dell'anno precedente. Tra luglio 2022 e marzo 2023, le importazioni di olio di palma dell'UE-27 si sono comunque attestate a circa 2,8 milioni di tonnellate.

L'Indonesia rimane il principale fornitore. Tuttavia, le consegne del Paese tra luglio e inizio marzo sono diminuite su base annua. Le importazioni dalla Malesia, il secondo fornitore, sono diminuite di circa il 30%. Il rallentamento delle spedizioni dal Guatemala è stato ancora più netto, attestandosi al 37%. La Papua Nuova Guinea è stata l'unico paese di origine ad aumentare marginalmente i volumi di consegna durante il periodo indicato.



OLIO DI OLIVA



Il mercato globale dell'olio d'oliva entra in una fase di cauto ottimismo, caratterizzata da prospettive di produzione in miglioramento, aggiornamenti normativi e dinamiche di mercato in evoluzione nei principali Paesi produttori.

La stagione della fioritura si avvicina nel Mediterraneo, segnando tradizionalmente un periodo di maggiore attività di mercato e incremento degli acquisti tra maggio e giugno. Le piogge primaverili favorevoli, soprattutto in Spagna, hanno alimentato aspettative positive per la campagna 2025/26. La Commissione Europea prevede un aumento del 31-32% della produzione di olio d'oliva nell'UE per la stagione 2024/25. La Spagna, primo produttore mondiale, dovrebbe registrare un incremento di quasi il 50% rispetto all'anno precedente, dopo due anni di forti cali dovuti alla siccità.

Al di fuori dell'UE, anche Turchia e Tunisia segnalano una forte ripresa produttiva: la produzione turca è più che raddoppiata rispetto alla scorsa stagione, mentre quella tunisina è aumentata di oltre il 50%.

I prezzi alla produzione si sono moderati rispetto ai livelli record del 2024, ma restano al di sopra della media storica a causa dell'inflazione e dei costi elevati di produzione. A inizio maggio 2025 in Spagna si registrano i seguenti prezzi:

- Olio extravergine di oliva di alta qualità: oltre 4,00 €/kg
- Olio extravergine di oliva qualità standard: 3,95 €/kg
- Olio di oliva raffinato: tra 3,30 e 3,40 €/kg

Media dei prezzi dei frantoi - EVOO

	Greece	Italy	Spain	Tunisia	Turkey
5.5.2025	4.50 €/kg	9.50 €/kg	4.15 €/kg	4.10 €/kg	4.05 €/kg
12.5.2025	4.45 €/kg	9.60 €/kg	4.10 €/kg	4.05 €/kg	4.00 €/kg

Attualmente, i prezzi spagnoli dell'extravergine sono scesi notevolmente rispetto all'anno scorso, con una media di circa 4 €/kg. La segmentazione qualitativa resta marcata, con i prodotti premium che mantengono un sovrapprezzo e quelli di qualità inferiore che registrano una domanda più debole. In Grecia, molti produttori stanno trattenendo le scorte in attesa di prezzi migliori e il mercato resta stabile, mentre in Italia i raccolti più deboli mantengono i prezzi molto più alti rispetto alla Spagna.

Alcuni produttori greci hanno già segnalato che, se i prezzi dovessero scendere sotto i 4 €/kg, potrebbero decidere di non raccogliere il prossimo anno, a causa delle preoccupazioni sulla redditività.

La **Spagna** ha introdotto un aggiornamento significativo alla normativa sugli oli vegetali, il primo dal 1983. **Le nuove regole:**

- **Autorizzano** la produzione da una gamma più ampia di frutti e semi commestibili, oltre agli otto tradizionali
- Permettono la produzione di oli sia **raffinati che estratti meccanicamente**, con requisiti di etichettatura precisi
- Riservano i **termini** “vergine” ed “extravergine” **esclusivamente all’olio d’oliva**
- Introducono misure rigorose di **tracciabilità** e antifrode, come il monitoraggio digitale delle spedizioni e contenitori non ricaricabili per l’olio extravergine destinato alla ristorazione
- Prevedono un nuovo **contributo finanziario** da parte dei produttori, a partire da ottobre 2024, per sostenere marketing, promozione e innovazione

Questi cambiamenti mirano a migliorare la trasparenza, proteggere i consumatori e rafforzare la competitività della Spagna sul mercato globale.

*Il settore globale dell’olio d’oliva si sta stabilizzando,
con migliori prospettive di raccolto e un ritorno graduale della domanda.*

OLIO DI GIRASOLE E OLIO DI GIRASOLE ALTO OLEICO

Tendenza olio di girasole: Stabile

Tendenza olio di girasole HO: Stabile



Secondo i dati recenti dell’International Grains Council (IGC), la **produzione globale relativa alla campagna 2024-25** di semi di girasole si attesterà a **50,1 milioni di tonnellate**. Questa cifra non solo è **inferiore di 100.000 tonnellate rispetto alle previsioni precedenti**, rappresentando un **calo del 12,4% rispetto alla campagna 2023/24**, ma segna anche il raccolto più piccolo degli ultimi quattro anni.

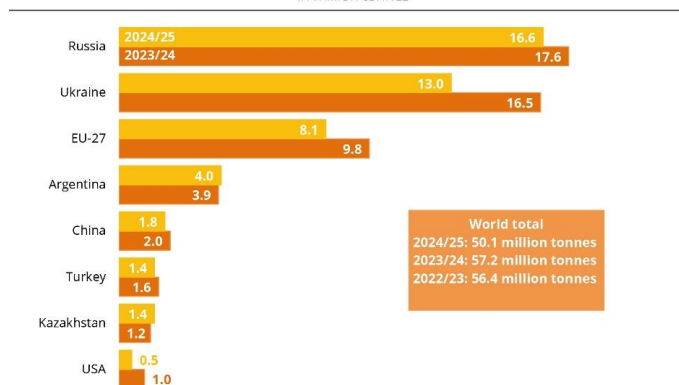
Secondo i dati dell’IGC, Russia, Ucraina e UE, i tre maggiori produttori di semi di girasole, hanno registrato cali del raccolto particolarmente significativi rispetto all’anno precedente.

In Argentina, le operazioni di raccolta sono ormai terminate; il caldo estremo e la siccità hanno recentemente ridotto i raccolti nelle più importanti regioni produttrici di semi di girasole del Paese. Tuttavia la produzione argentina sarà superiore alle aspettative, grazie a rese migliori, raggiungendo 4 milioni di tonnellate contro i 3,9 milioni dell’anno scorso. Anche il raccolto statunitense sembra essere inferiore alle previsioni precedenti.

Per la stagione 2025/26, i principali analisti prevedono una **ripresa della produzione globale**, trainata da una ripresa sia della superficie coltivata (31,5 contro 30,2 MHa) che delle rese (1,91 contro 1,78 t/ha) rispetto alla scorsa campagna.

*Sarà decisivo il passaggio tra vecchia e nuova stagione: chi compra aspetta,
chi vende vuole svuotare i magazzini.*

Harvest estimate for sunflower seeds
in million tonnes



Source: IGC

Note: 2024/25 forecast

Con circa 500.000 tonnellate, probabilmente ammonterà solo alla metà del totale dell'anno precedente, pari a 1 milione di tonnellate. Al contrario, la stima per il raccolto ucraino è stata leggermente rivista al rialzo. I 13 milioni di tonnellate attualmente previsti rappresentano comunque un calo del 21,2% rispetto al volume dell'anno precedente.

Un base a questi dati rimane ormai quasi certo che i prezzi attuali relativi all'olio di girasole in Europa rimarranno più o meno stabili fino al nuovo raccolto previsto ad ottobre 2025.

I principali aumenti sono previsti in **Russia, Ucraina e UE-27**. Se questa crescita si concretizzerà, sarà probabile che si verifichi un **forte aumento della spremitura**, con conseguente aumento della **produzione di olio di girasole**. Tuttavia, il mercato rimane **cauto**, considerando i deficit produttivi registrati nella stagione in corso.

La **struttura dei prezzi** nelle diverse posizioni offerte per i prossimi mesi riflette il sentimento del mercato. Attualmente **luglio-agosto-settembre** vengono offerti in **media a 1.220 USD** nei principali mercati; **ottobre-novembre-dicembre (nuova stagione)** viene proposto con uno sconto di 100 - 120 USD. Se la produzione aumenterà come previsto, questa **inversione** potrebbe ampliarsi ulteriormente.



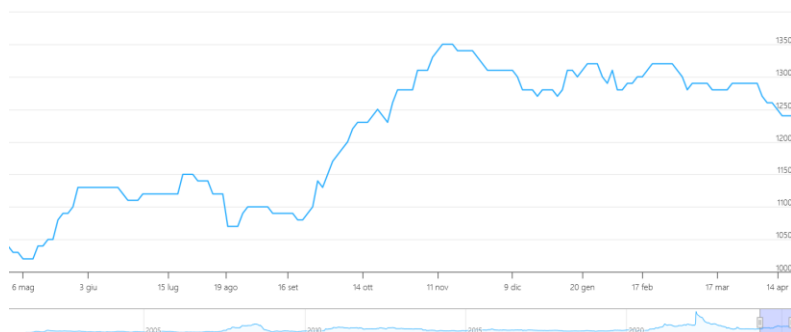
Sarà interessante osservare il collegamento tra la vecchia e la nuova stagione: gli acquirenti ritarderanno i loro acquisti il più possibile, mentre i venditori cercheranno di terminare la stagione senza scorte per evitare il contrario.

Questo scenario presuppone che nei prossimi mesi le **condizioni meteorologiche rimangano normali e favorevoli**. Non c'è margine, **nell'equilibrio globale tra offerta e domanda** di girasole, per ulteriori fallimenti nella produzione.

Qualsiasi ritardo nel raccolto aggiungerà ulteriore **pressione** sul mercato.

Geografia delle esportazioni: I principali importatori di olio di girasole ucraino rimangono i paesi dell'Unione Europea, l'India, la Cina e il Medio Oriente. In particolare, **l'India è diventata il principale importatore di olio ucraino** per la prima volta negli ultimi tre anni, acquistandone 417 mila tonnellate.

Andamento prezzi € / ton olio di girasole raffinato:



Girasole HO:

I premi per l'olio di girasole HO sono attualmente offerti intorno ai 200 dollari/ton per la nuova stagione 2025/26. Sono più alti rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma comunque **significativamente inferiori** alle attuali offerte per il vecchio raccolto che si attestano intorno ai 350 - 400 dollari/ton.

L'evoluzione dei volumi di girasole ad alto contenuto oleico dipende dai premi rispetto al girasole linoleico (prospettive 2025/26)

Prima del conflitto, la coltivazione in Ucraina, Russia e in UE-27 di semi di girasole HO aumentava di anno in anno, trainata dalla crescente domanda globale di olio di girasole HO nel settore alimentare.

Tuttavia, negli ultimi tre anni (2022-2024) la superficie coltivata a girasole HO è diminuita a causa di diversi fattori:

- La guerra ha sottratto importanti regioni di coltivazione al controllo ucraino
- Le esportazioni di merce di origine russa sono diminuite notevolmente
- Colli di bottiglia logistici
- Volatilità dei premi
- Offerta di semi
- Condizioni meteorologiche avverse

Nel 2024/25, le superfici coltivate a girasole HO sono diminuite, raggiungendo il **livello più basso dal 2019/20**. Le **basse rese** dovute al caldo, alla **siccità** e alle **alluvioni** hanno aggravato il risultato negativo.

Il **principale fattore** che limita l'**espansione della superficie coltivata a girasole HO** in diversi paesi produttori sono i **margini bassi e instabili** degli agricoltori. Premi bassi o addirittura nulli spesso costringono gli agricoltori a vendere il girasole HO al prezzo convenzionale, che non sempre copre i costi di produzione.

Andamento prezzi € / ton olio di girasole HO raffinato:



OLIO DI COLZA

Tendenza olio di colza: Da stabile a crescente

Lo spread tra la canola canadese e la colza dell'UE si è ampliato:

I due principali mercati della colza stanno affrontando fondamentali divergenti.

Nell'Unione Europea, l'offerta si sta riducendo, spingendo i prezzi verso l'alto. Si prevede un forte rallentamento dell'attività di spremitura fino a giugno. Dall'altro lato, in Canada, l'offerta potrebbe essere più abbondante del previsto nonostante una produzione stabile. L'escalation della guerra commerciale tra il Canada e i suoi due principali mercati (Stati Uniti e Cina) ha introdotto incertezze riguardo alla domanda di esportazione.

Oltre alla guerra commerciale, la domanda contenuta da parte dei produttori statunitensi di biodiesel manterrà l'attività di spremitura canadese al di sotto del potenziale per il resto della stagione.

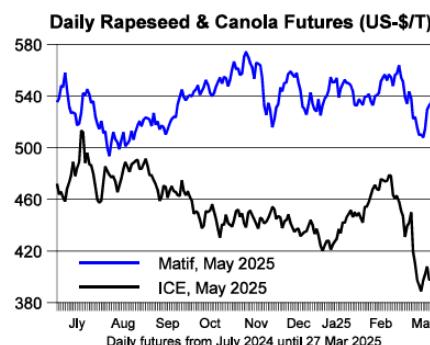
1.1. WORLD RAPESEED AND CANOLA BALANCE

Rapeseed (Mt)	2024/25		2025/26	
	July-June	28/02/25	28/03/25	28/02/25
carry-in		10.3	10.4	7.8
production		83.6	84.0	87.6
trade		17.8	18.2	16.6
crush		83.3	84.3	85.5
other cons.		2.8	2.8	3.0
carry-out		7.8	7.2	6.9
stock/use ratio		9.1%	8.3%	7.8%

L'olio di colza (RSO) è ora il leader dei prezzi al rialzo, riflettendo l'attuale scarsità dell'offerta.

L'attività di spremitura sta diminuendo sensibilmente nell'UE. Le scorte di olio di colza saranno molto basse fino all'arrivo del nuovo raccolto.

Le scorte finali per il 2025/2026 sono state riviste al rialzo a causa delle revisioni al ribasso nella spremitura della colza canadese.



La tassa del 100% imposta dalla Cina sui sottoprodotti della colza canadese dovrebbe avere un impatto negativo sulla spremitura in Canada. Qualsiasi dazio aggiuntivo imposto dagli Stati Uniti avrebbe un effetto ancora più marcato.

Prospettive Globali sul Mercato della Colza – Stagione 2025/26

- **Produzione Mondiale:**
La produzione globale di colza è attesa in aumento del 3,1% su base annua, raggiungendo circa 85,5 milioni di tonnellate, grazie a rese migliori previste nell'Unione Europea.
- **Produzione UE:**
L'output comunitario è stimato in 19,3 milioni di tonnellate, con un incremento significativo del +13,9% rispetto all'anno precedente.
- **Consumo Globale:**
I consumi mondiali dovrebbero crescere del 2,1%, attestandosi a 89,4 milioni di tonnellate, trainati da una ripresa della domanda nell'UE, dove l'assorbimento è previsto a 25,2 milioni di tonnellate.
- **Scorte Finali:**
Le scorte globali di fine stagione sono stimate in calo a 4,9 milioni di tonnellate, il livello più basso degli ultimi quattro anni (-22,6% su base annua), principalmente per effetto di una contrazione delle scorte in Cina (1,1 milioni di tonnellate).
- **Commercio Internazionale:**
Il commercio mondiale è previsto in diminuzione del 5,0%, fermandosi a 16,1 milioni di tonnellate, a causa della riduzione delle esportazioni verso l'UE e del rafforzamento della domanda interna in Canada.



L'evoluzione delle politiche commerciali sarà un fattore determinante per l'andamento dei prezzi.

Nell'Unione Europea, le forniture resteranno scarse fino all'arrivo del nuovo raccolto, previsto per agosto, e i prezzi dell'olio di colza con ogni probabilità rimarranno sostenuti fino ad allora.

Le prime previsioni per la produzione di semi oleosi per il prossimo anno indicavano un **raccolto di colza nell'UE** di 18,7 milioni di

tonnellate, il 12% in più rispetto al minimo degli ultimi quattro anni, pari a **16,7 milioni di tonnellate registrato nel 2024**. Strategie Grains nelle ultime settimane ha aumentato le sue previsioni per la produzione di **colza nell'UE nella nuova stagione 2025/26** da 18,74 a **19 milioni di tonnellate**.

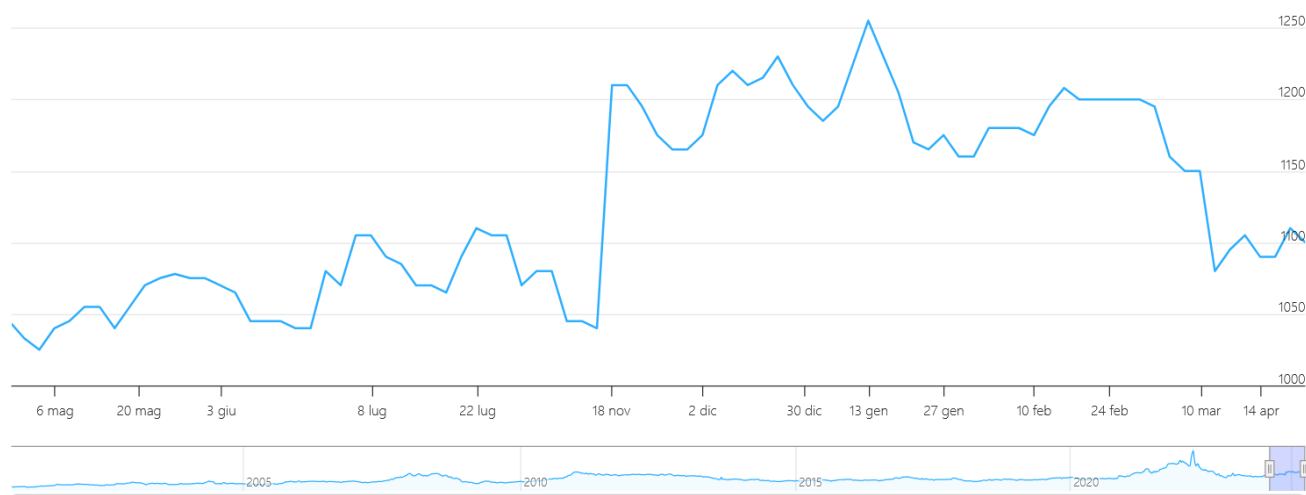
Il raccolto di colza di quest'anno è stato colpito da piogge abbondanti e ripetute nell'Europa occidentale; secondo il rapporto di Strategie Grains, le condizioni di semina per la nuova coltura di colza non sono state "del tutto ideali" a causa delle piogge eccessive o insufficienti nelle aree di produzione, ma comunque migliori rispetto all'anno scorso. Il nuovo raccolto di colza dovrebbe essere maggiore in Romania, Francia, Germania e nei paesi baltici, secondo l'agenzia.

La società di consulenza non ha fornito ulteriori dettagli sulle prospettive per la colza, ma in precedenza aveva previsto un aumento del 4% della superficie coltivata con questa coltura.

Nelle ultime settimane i campi di colza stanno beneficiando di un clima molto mite. Le condizioni meteorologiche sono generalmente favorevoli per un buon sviluppo delle colture, ma non bisogna dimenticare che in diversi paesi produttori una parte dei raccolti è andato perso a causa di gelate primaverili.

Le scorte di colza previste per la fine di giugno 2025 sono state aumentate a causa del calo della domanda e delle minori importazioni previste, ma la situazione è ancora caratterizzata da una sostanziale carenza, che manterrà in prezzi elevati almeno fino all'arrivo della nuova merce.

Andamento prezzi € / ton olio di colza raffinato:



CONCLUSIONE

Il mercato degli oli vegetali raffinati gioca un ruolo chiave nell'industria alimentare globale e nel settore dei biocarburanti. Le sue dinamiche e la sua struttura sono in continua evoluzione, influenzate sia da fattori macroeconomici che dalle condizioni del mercato locale. Nel 2025, il settore continuerà ad affrontare sfide dovute alla situazione geopolitica, alle condizioni meteorologiche, alle politiche commerciali e al cambiamento delle preferenze dei consumatori.

In particolare, la guerra in Ucraina ha avuto un impatto significativo sul mercato globale dell'olio vegetale, interrompendo le catene di approvvigionamento e aumentando i prezzi delle materie prime. Inoltre, il cambiamento climatico e gli sviluppi della tecnologia agricola possono ridefinire le possibilità di produzione e influenzare la fornitura di oli a livello internazionale. A loro volta, le politiche normative e commerciali dei singoli Paesi determineranno la competitività dei diversi oli nel mercato globale.



Nel 2025, il mercato degli oli vegetali raffinati (girasole, colza, soia) affronterà instabilità a causa di fattori macroeconomici, geopolitici e tecnologici. Si prevedono disponibilità limitate di materie prime e prezzi elevati, aggravati da tensioni commerciali (es. USA-Cina) e possibili sanzioni su esportatori chiave.

Le condizioni meteorologiche giocano un ruolo altrettanto importante nell'influenzare le rese delle colture di semi oleosi. Un aumento della frequenza di eventi climatici estremi, come siccità,

inondazioni o ondate di calore, può portare a fluttuazioni significative nella fornitura di olio. Inoltre, i cicli di El Niño e La Niña possono influenzare le condizioni dei raccolti nelle regioni chiave di produzione, il che influirà direttamente sui prezzi e sulla disponibilità di materie prime sul mercato internazionale.

Allo stesso tempo, i cambiamenti nella domanda e nell'offerta sono un importante fattore determinante per lo sviluppo del settore. La crescente consapevolezza dei consumatori nei confronti dei cibi sani e l'aumento della popolarità delle diete a base vegetale stanno portando ad un crescente interesse per gli oli con un profilo di acidi grassi favorevole, come l'olio di colza e di girasole. D'altra parte, la crescita della popolazione e lo sviluppo economico dei Paesi in via di sviluppo stanno contribuendo ad aumentare la domanda di oli vegetali nell'industria alimentare e dei biocarburanti.

Le politiche commerciali dei singoli Paesi non sono insignificanti. I regolamenti doganali, le tasse e gli standard di qualità possono sia stimolare che limitare il commercio internazionale di oli vegetali. Un esempio è la legislazione dell'Unione Europea sulla produzione sostenibile di oli vegetali, che può influire sulla competitività dei singoli fornitori. Si può prevedere un ulteriore inasprimento delle normative ambientali nel 2025, che potrebbe modificare la struttura delle importazioni e delle esportazioni in Europa e in altre parti del mondo.

Non si può nemmeno trascurare il ruolo della tecnologia, che sarà un elemento chiave per migliorare l'efficienza della produzione e della lavorazione dell'olio vegetale nei prossimi anni. Lo sviluppo di tecnologie agricole, comprese le varietà resistenti al clima, l'agricoltura di precisione e l'automazione dei processi di coltivazione e raccolta, può aumentare i rendimenti e ridurre il rischio di perdite. I moderni metodi di raffinazione ed estrazione dell'olio hanno il potenziale per migliorare la qualità dei prodotti finali e la loro idoneità sia per l'industria alimentare che per il settore dei biocarburanti.

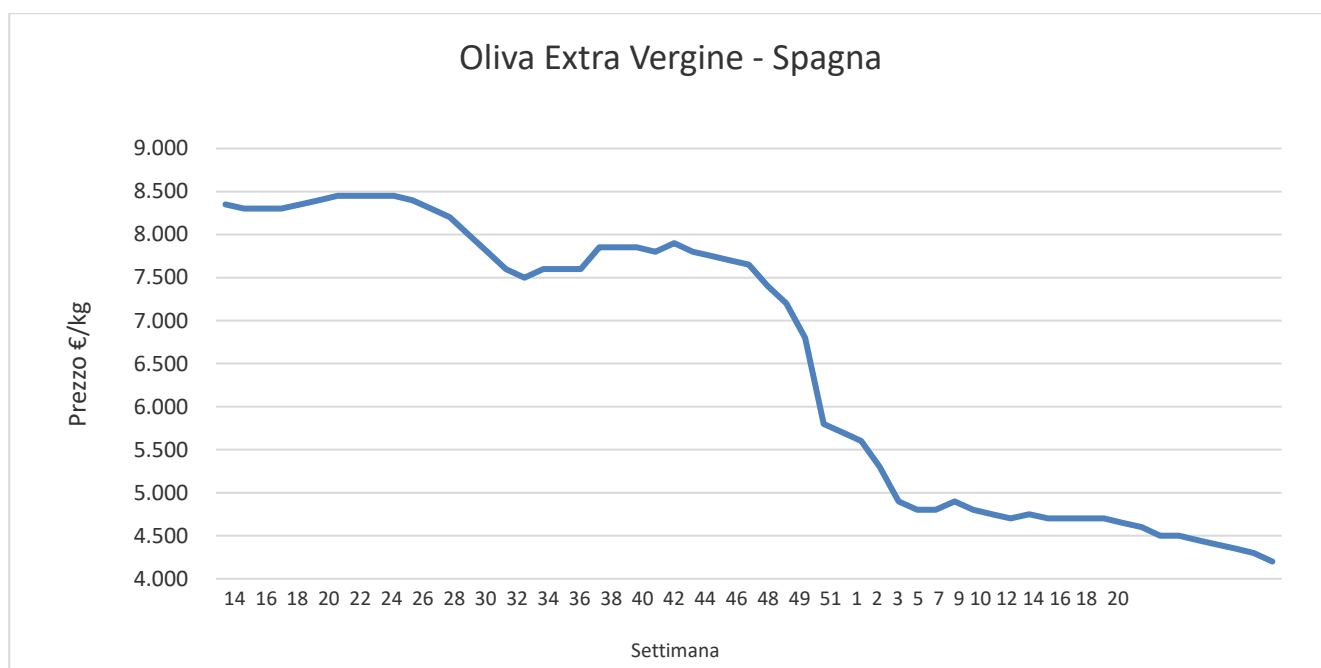
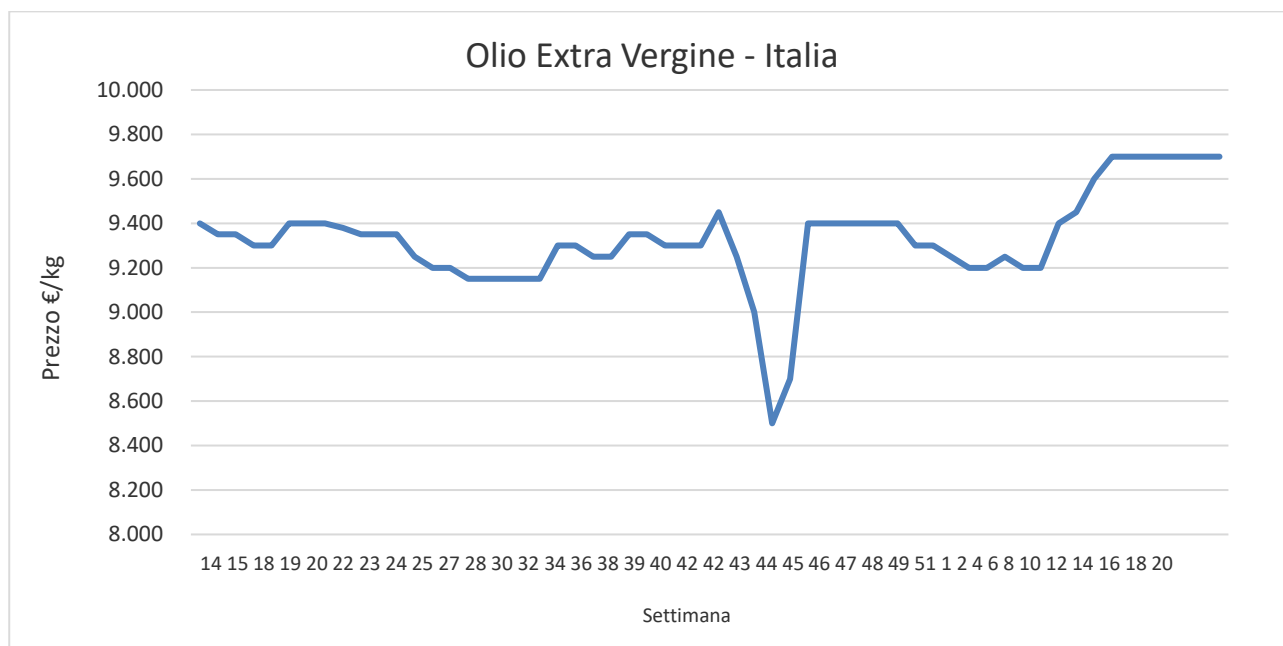
Previsioni per il 2052? Scorte non ancora ripristinate e condizioni meteorologiche cruciali rendono il mercato delle materie prime agricole ancora altamente volatile.

E non va sottovalutato il fattore inflazione, in discesa, ma ancora sorvegliato speciale. Quotazioni quindi ancora imprevedibili, lontane da una situazione stabile come in passato (ormai lontano). L'incertezza regna e l'industria alimentare e i consumatori dovranno essere pronti, anche a nuovi aumenti.

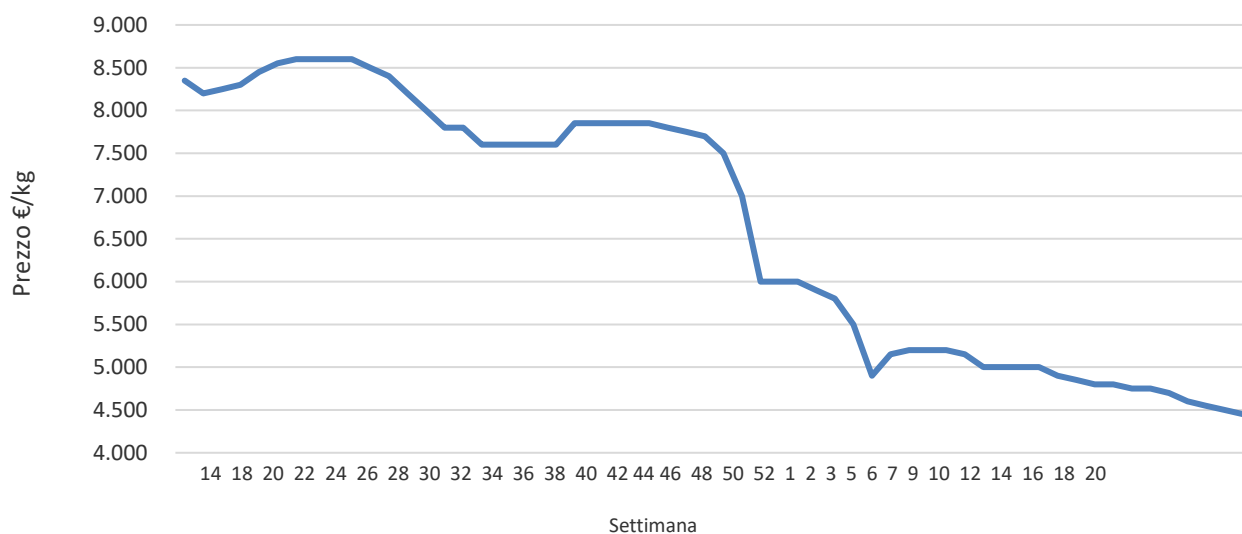
LA PROSSIMA EDIZIONE SARÀ

RILASCIATA IN SETTEMBRE 2025

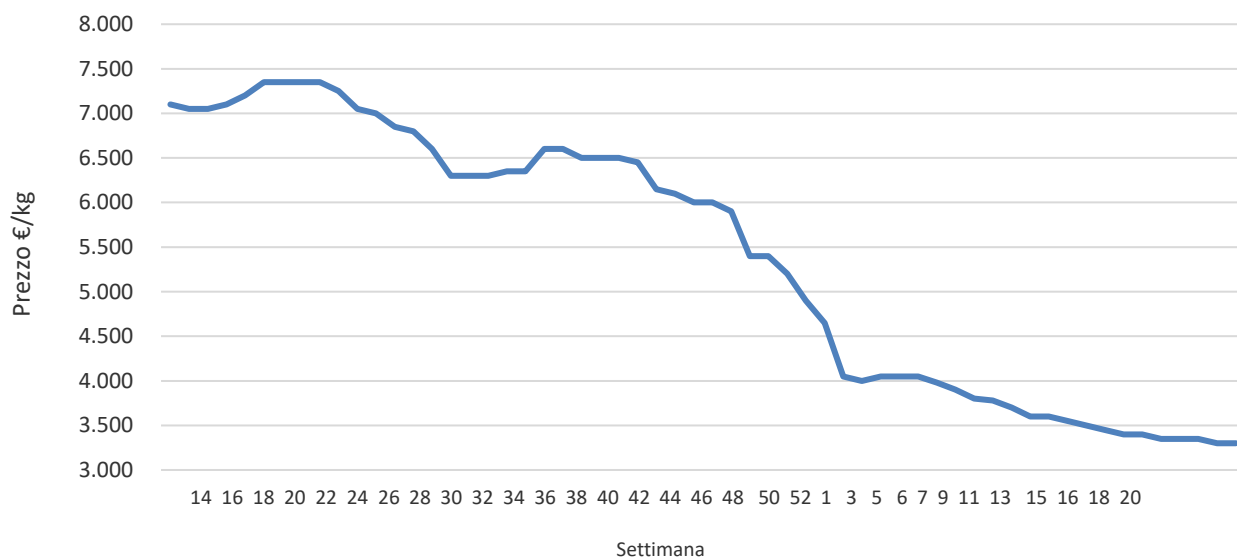
Andamento prezzi oli di Oliva Extra Vergine e Raffinato:



Olivo Extra Vergine - Grecia



Olivo Oliva Raffinato - Spagna



Esclusione di Responsabilità

Gli articoli, i consigli, i grafici e le tabelle si basano su informazioni che i redattori considerano affidabili. Non viene garantita una assoluta esattezza dei dati elencati, i redattori non si assumono nessun genere di responsabilità. In linea di principio qualsiasi reclamo verrà quindi respinto.

Avviso di rischio

Tutti gli investimenti in materie prime sono costellati di rischi. Gli investimenti consigliati nel rapporto di mercato pubblicato dalla Sabo comportano in alcuni casi anche dei rischi valutari.

Tutte le informazioni riportate nel rapporto di mercato provengono da fonti che consideriamo affidabili. Tuttavia non può essere concessa nessuna garanzia in merito alla precisione dei dati presentati. L'andamento relativo alle materie prime descritto nel rapporto di mercato Sabo non costituisce in alcun modo un invito all'acquisto o alla vendita.

Crediti immagine e licenza d'uso

Le immagini utilizzate nel rapporto provengono da Canva.com e sono utilizzate nel rispetto della licenza Canva vigente Pro. Non è consentita la redistribuzione delle immagini.